

2019-2022 PROVE DI ACCECAMENTO
DELLE GEMME SU GLERA IN VENETO

Sperone sì o no? **L'ACCECAMENTO COME ALTERNATIVA** sul doppio capovolto

>> R. Merlo, E. Rabassi,
E. Rancan, E. Dalla Pozza

Il sistema di allevamento doppio capovolto o cappuccina è così denominato in quanto presenta due lunghi capi a frutto piegati che capovolgono su un filo intermedio detto di piegatura. Potremmo affermare che il sistema di allevamento

in questione sia una evoluzione del Guyot. Quest'ultimo, se correttamente ramificato come ideato da M. Poussard, vede il rispetto del flusso della linfa nella pianta con la formazione di due braccia che crescono lateralmente in modo opposto (foto 1). Questo si traduce in un accumulo di legno sano e una concentrazione dei tagli di potatura in una zona dedicata (la testa della pianta) lontano dai vasi conduttori che portano ai tralci destinati alla potatura e alla produzione.

Il doppio capovolto è nato per necessità produttive imposte da determinate caratteristiche fisiologiche di alcune varietà di *Vitis vinifera*, le quali necessitano di numerose gemme per tralcio per poter produrre una determinata quantità di uva. La caratteristica che accomuna le varietà che prevedono questa forma di allevamento è l'elevata vigoria,

In un sistema a doppio capovolto spesso gli speroni non producono tralci adatti a essere potati in seguito, ad esempio, a una rottura accidentale, al gelo o alla grandine; la tecnica dell'accecamento, riducendo la competizione delle gemme, può essere d'aiuto poiché garantisce uniformità di germogliamento negli anni





con conseguente produzione di tralci di dimensioni importanti, che si ripercuote poi sulla potatura e nella formazione di coni di disseccamento.

L'UTILITÀ DELLA TECNICA NEL DOPPIO CAPOVOLTO

La potatura del doppio capovolto prevede, come per le altre forme di allevamento così dette

«lunghe», la presenza di capi a frutto per la produzione dell'anno e di speroni che fungono da rinnovi per la potatura dell'anno successivo.

Lo sperone è utilizzato con un duplice scopo:

- contenere nello spazio lo sviluppo della pianta e quindi evitare un allungamento non controllato della stessa, permettendo così di gestire l'acrotonia;
- avere a disposizione tralci che, in base alla varietà, risultano più produttivi. Il legno di un anno proveniente da quello di due è sempre più fertile.

Durante la fase invernale, tuttavia, succede spesso che gli speroni non producano tralci adatti a essere potati a seguito, ad esempio, di una rottura accidentale, del mancato sviluppo delle gemme, di una cimatura corta fortuita, del gelo o della grandine (foto 2).

Questo comporta che il viticoltore ricerchi un capo a frutto da tralci in altre posizioni della pianta, correndo il rischio di avere un tralcio poco o per nulla produttivo per l'annata; oppure dal capo a frutto dell'anno precedente, con conseguenti tagli di grosse dimensioni, formazione di coni di disseccamento e quindi aumento della possibilità di ingresso di funghi legati al complesso del mal dell'esca.

Per riuscire dunque a rimediare alla mancanza di uno dei due tralci dallo sperone, è consigliabile utilizzare il tralcio rimasto in maniera che funga sia da sperone sia da capo a frutto.

Per fare ciò, si procederà innanzitutto a piegare al filo l'unico tralcio presente, dopodiché si dovranno togliere o accecare alcune gemme successive a quelle che vogliamo imputare a capo a frutto e sperone, in maniera da aumentare la probabilità di fuoriuscita delle stesse.



FOTO 1: Pianta a doppio capovolto correttamente ramificata

Questo permette inoltre di controllare l'accrescimento nello spazio della pianta e rispettare la cronologia di taglio, riducendo la dimensione dei coni di disseccamento.

Esistono diversi tipi di accecamento delle gemme e tutti vengono effettuati tramite le forbici. È sufficiente, infatti, asportare fisicamente la gemma tramite

un taglio tangenziale (foto 3 e 4). Lo scopo dell'accecamento è quello di ridurre la competizione data dall'acrotonia delle gemme lungo il capo a frutto. La piegatura del doppio capovolto, tuttavia, gioca un ruolo importante.

LA PROVA SU GLERA

La tecnica dell'accecamento è stata applicata in una prova sperimentale iniziata nel 2019, sulla varietà

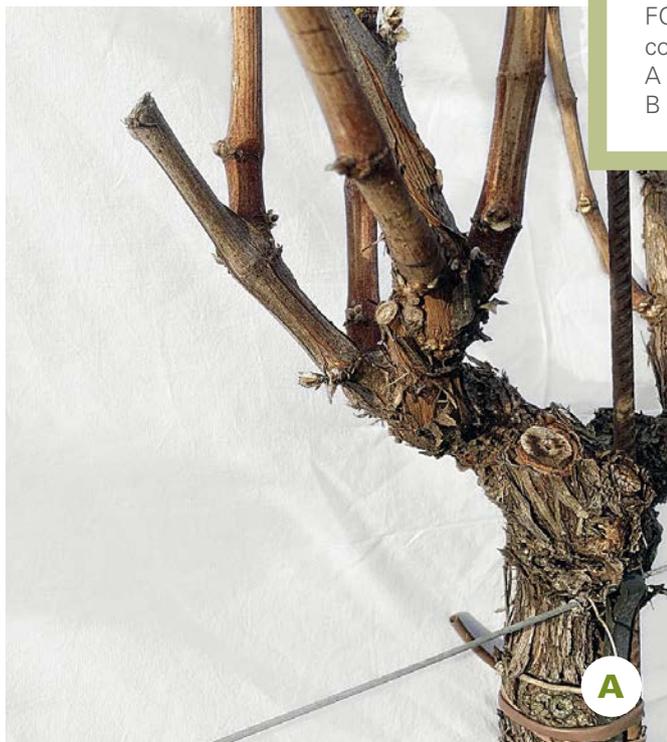


FOTO 2: Esempi di gemme compromesse:
A - gelata;
B - non partita



FOTO 3: Utilizzo delle forbici nell'accecamento delle gemme. In verde è indicata la gemma da cui uscirà il tralcio imputato a sperone; in blu la gemma da cui si svilupperà il tralcio imputato a capo a frutto



- tesi accecamento una gemma: capo a frutto con accecamento della gemma successiva alle due dello sperone;
- tesi accecamento alterno consecutivo: capo a frutto diretto con accecamento delle due gemme consecutive alle due dello sperone;
- tesi accecamento direzione sperone: capo a frutto diretto con accecamento delle due gemme dal lato della continuità dello sperone.

La *foto 5* illustra le tesi sopra descritte.

Sono stati eseguiti 3 rilievi all'anno nelle varie tesi, così di seguito suddivisi:

- fase invernale, febbraio: conteggio delle piante con assenza di sperone e conseguente accecamento delle gemme sul capo a frutto diretto;
- fase di germogliamento, aprile: controllo del germogliamento delle gemme prescelte sui capi a frutto diretti;
- fase post-vendemmia, novembre: controllo della lignificazione e corretta dimensione dei tralci provenienti dalle gemme

Glera allevata a doppio capovolto nel comune di Solighetto (Treviso), nella denominazione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore docg.

Il vigneto, piantato nel 2012, presenta al suo interno 5 diverse tesi, con 3 repliche ciascuna, nelle quali viene eseguito l'accecamento sulle singole piante che presentano tralci mancanti dagli speroni dell'anno precedente.

Durante la potatura, la pianta presenta solo un capo a frutto diretto, cioè un tralcio unico che funge sia da sperone sia da produzione.

Al fine di comprendere quale sia la migliore tecnica di acceca-

mento, le 5 tesi considerate sono state le seguenti:

- tesi testimone 1: capo a frutto diretto non accecato;
- tesi testimone 2: sperone a due gemme;

FOTO 4: Risultato dell'utilizzo della forbice nella asportazione delle gemme



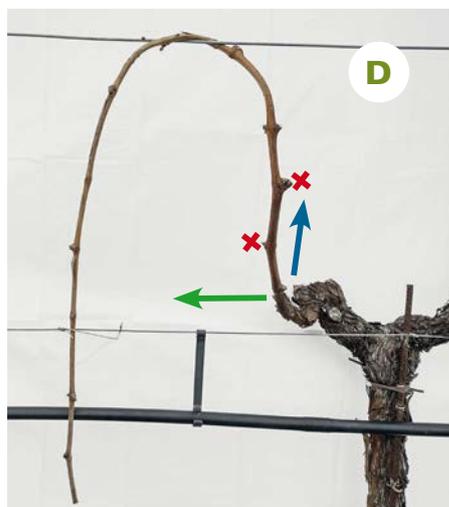
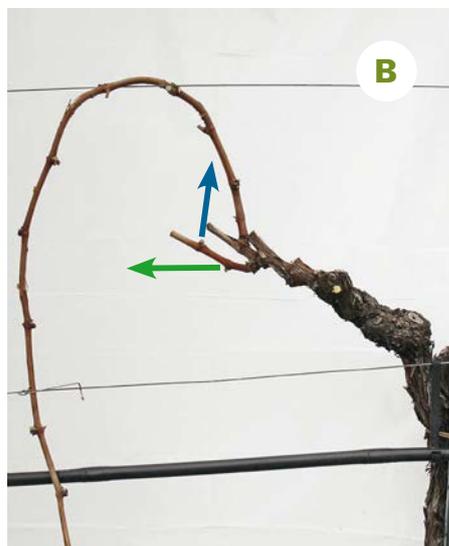
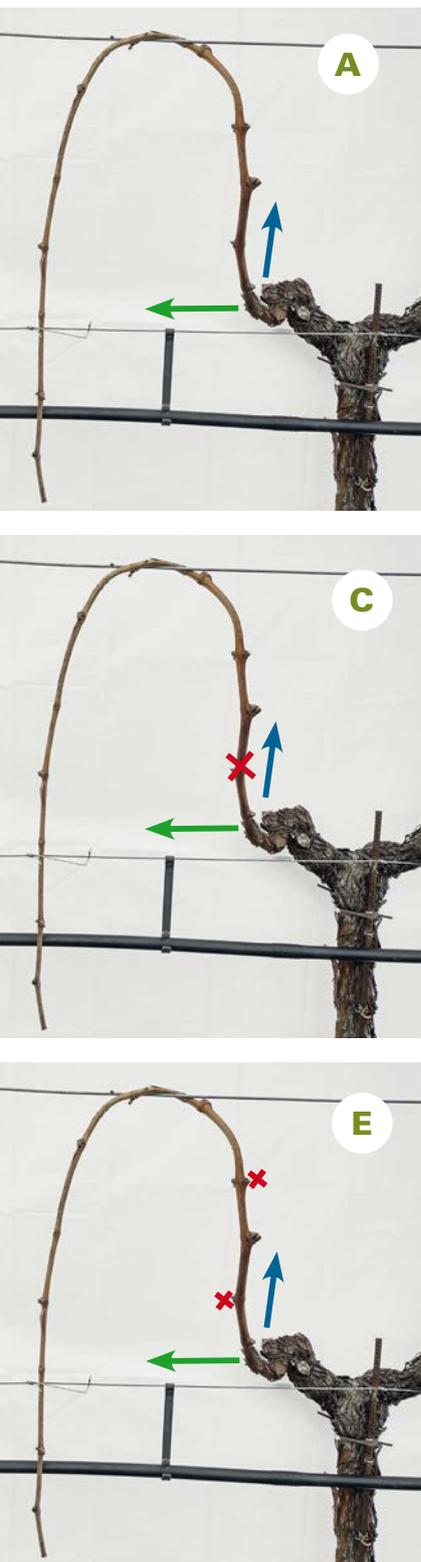


FOTO 5: Le cinque tesi a confronto. Con la freccia verde viene indicata la gemma del futuro sperone, mentre quella blu indica il futuro capo a frutto; le croci rosse indicano le gemme accecate

ceccamento applicata negli anni 2020 e 2021.

Nel 2019 si evidenzia come l'estrema variabilità tra le diverse tesi non permetta di distinguerle statisticamente. Al contrario nel 2022, il germogliamento ottimale ha appianato le differenze. È infatti noto a tutti i viticoltori che la qualità e l'uniformità del germogliamento sono incostanti nel corso degli anni.

I VANTAGGI DELL'ACCECCAMENTO

Dalle prove condotte in questi anni si è dunque giunti alla conclusione che le tecniche dell'accecamento direzione sperone e dell'accecamento di una sola gemma siano quelle che danno i risultati migliori. Quest'ultima soluzione, tuttavia, è stata sperimentata solo per due anni; ci si riserva dunque l'implementazione di altri dati nei prossimi anni. Ad oggi, nonostante l'accecamento sia stato provato e validato sul doppio capovolto, in virtù della sua efficacia è stato applicato anche su altre forme di allevamento quali Sylvoz, Guyot e Pergola, sistemi comunque a potatura lunga.

Inoltre, l'accecamento ha permesso di notare che i tempi di intervento dell'operazione di scacchiatura o potatura verde si riducono notevolmente e al contempo l'uniformità dello sviluppo dei germogli lungo il tralcio aumenta in modo significativo. C'è da sottolineare che l'eliminazione delle gemme sul capo a frutto durante la fase di potatura invernale incrementa le ore lavoro in maniera non significativa. Dunque, l'accecamento è un espediente che risolve alcuni dei problemi che ritroviamo ogni anno in vigneto: lo si può utilizzare qualora non ci sia un numero di tralci sufficienti per

prescelte sui capi a frutto diretti. Nel primo testimone il controllo è stato il medesimo appena descritto, senza accecamento delle gemme lungo il capo a frutto; il secondo testimone ha previsto, invece, l'uso di uno sperone per mantenere la posizione di potatura. Entrambi sono stati fonda-

mentali al fine di disporre di un paragone tra le tesi accecate, il non utilizzo della tecnica e l'uso dello sperone.

Nella totalità degli anni di prova sono state trattate 2.760 piante. I risultati, evidenziati nella *foto 6* e riportati nel *grafico 1*, indicano la validità della tecnica dell'ac-

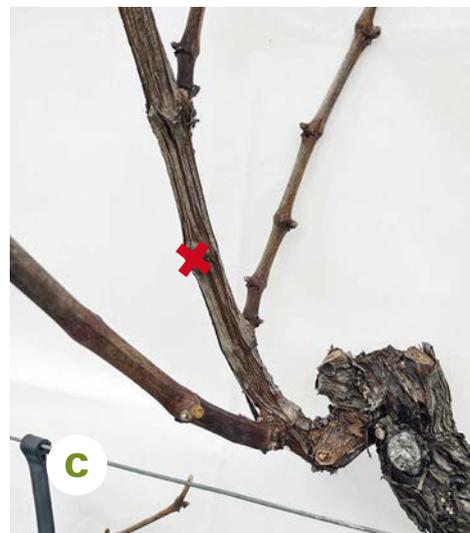
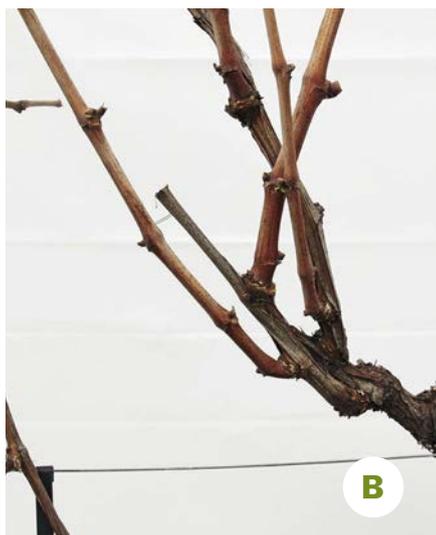
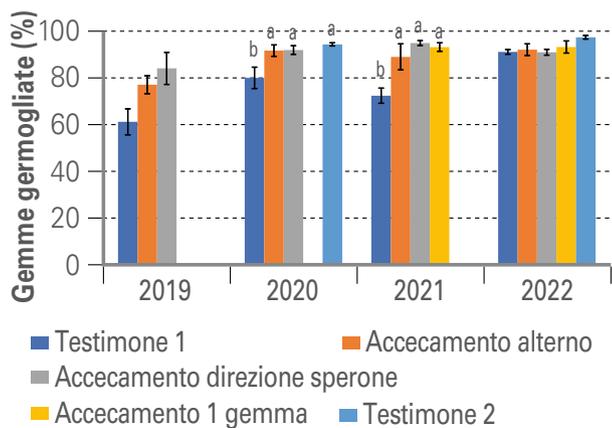


FOTO 6: Risultato delle cinque tesi 1 anno dopo:
 a) capo a frutto diretto non accecato; b) sperone;
 c) accescamento di una gemma; d) accescamento di due gemme consecutive;
 e) accescamento di due gemme lato sperone.
 Le croci rosse indicano le gemme accecate

G.1 RISULTATI DELL'ACCECAMENTO DELLE GEMME SUL GERMOGLIAMENTO (2019-2022)



Dati sottoposti ad analisi della varianza. Quando il test è risultato significativo le medie sono state separate con il test di Student Newman Keuls ($p < 0,05$). Lettere uguali riportano assenza di significatività.

la potatura e la produzione; evita, l'anno successivo, di effettuare tagli di grosse dimensioni in quanto si lavora sempre su legno di due anni. Inoltre, svincola dall'uso obbligatorio dello sperone quale strumento che permette la crescita controllata della pianta, evitando così tagli sul legno di tre anni, che per varietà vigorose risultano sempre di grosse dimensioni.

**Roberto Merlo, Eleonora Rabassi
 Elia Rancan, Elia Dalla Pozza**
 Uva Sapiens

LE PROVE CONDOTTE IN QUESTI ANNI PORTANO A CONCLUDERE CHE LE TECNICHE DELL'ACCECAMENTO DIREZIONE SPERONE E DELL'ACCECAMENTO DI UNA SOLA GEMMA SIANO QUELLE CHE DANNO I RISULTATI MIGLIORI